Ricordo di un missionario salesiano che tanto si adoperò per i giovani di Corigliano e Rossano

Una "pasquetta" in campagna, aprile 1984. P. Albino è il terzo da sinistra, in alto.

P. Albino Campilongo

di Ernesto Borromeo

La storia della nostra città è ricca di personalità che, con il loro impegno ed il loro esempio di vita, restano per sempre nel ricordo di ciascuno di noi.

La persona di cui sto per parlare, forse ancora sconosciuto a gran parte dei lettori, non appartiene alla schiera di figure illustri e nobili per origine, ma è una figura che per anni si è prodigata a favore della gioventù di Corigliano, rimanendo sempre nell'ombra, lavorando in silenzio attorno ad un folto gruppo di giovani che un domani sarebbe diventato un forte ed affiatato movimento.

Il suo nome è P. Albino Campilongo, salesiano missionario in Cile, il quale, rientrato in Italia per motivi di salute, fondò nel 1974 in Corigliano, con i suoi alunni della scuola media "Toscano", il "Movimento Orizzonti Giovani".

Non è il caso di soffermarci sulla sua lunga attività che, come quella di tutti i salesiani, congregazione religiosa fondata da S. Giovanni Bosco, consisteva in animazione per giovani, campi - scuola formativi, riunioni di carattere socio-pedagogico.

Tutto ciò il nostro P. Albino lo ha fatto per lunghi anni a Rossano e Corigliano.

Sembrerebbe tutto normale, anche se molti preti, oggi, non fanno, purtroppo, di queste cose; ma sapendo invece che questo salesiano ha messo a repentaglio la sua salute, fino a subire un intervento chirurgico al cuore, tre ictus cerebrali, di cui l'ultimo causa di una inspiegabile cecità, e sapendo infine che per tre anni egli ha sofferto da cieco e da paralitico, e ciò sempre a causa della sua frenetica attività a favore del suo gruppo di giovani, allora qui qualcosa cambia.

E le cose cambiano ancora se veniamo a sapere che questo "prete con gli occhiali" si è sempre battuto in prima persona contro i pregiudizi della mentalità meridionale, contro gli atteggiamenti a volte ipocriti e falsi di certe fasce sociali, contro la mentalità consumistica che impedisce a ciascuno di noi di ragionare con la propria testa

Più volte questo "prete con gli occhiali" parlava chiaro durante le prediche domenicali e diceva in faccia le cose che non andavano, suscitando quasi sempre le critiche dei benpensanti.

Per non parlare poi della ricchezza di valori che egli trasmetteva, insieme ad una forte ed autentica spiritualità, di cui oggi il suo movimento va fiero. I giovani che negli anni '70 frequentavano le sue riunioni, si accorsero ben presto che non era un prete come gli altri: egli parlava dei principali argomenti di natura politica e sociale: i condizionamenti dei mass - media, il comunismo e il cristianesimo, il volontariato, il Terzo Mondo ecc.

Il 25 luglio di quest'anno abbiamo ricordato il 3° anniversario della sua morte e con questo articolo ho inteso illustrare, anche se in modo molto succinto, la figura di questo salesiano il quale, dando la vita per i giovani, si è meritato un posto dignitoso nella schiera dei personaggi che hanno dato tanto, restando nell'ombra.

Proprio in occasione di questo triste anniversario, Natale Campana, un cooperatore salesiano di Rossano che è stato molto vicino a P. Albino durante gli anni della sofferenza, ha deciso di dare alle stampe un piccolo volume sulla sua vita e sulle sue opere.